

Confindustria Romagna e la finanza alternativa per le Pmi

ROMAGNA

Aprire il capitale per moltiplicare le opportunità di crescita, senza per questo perdere la propria identità. È il messaggio lanciato da **Confindustria Romagna** nel corso del convegno "Finanza per la crescita, M&A e family office. Sviluppo dell'Impresa e nuovo ruolo dell'Imprenditore", appuntamento nell'ambito del Festival dell'Industria che si è svolto ieri al Grand Hotel di Rimini e che ha richiamato un centinaio di partecipanti tra

imprenditori e professionisti del settore. L'iniziativa, nata su impulso del Comitato Credito e Finanza dell'associazione, ha acceso i riflettori sulla necessità per il tessuto produttivo locale - storicamente legato al credito bancario tradizionale - di orientarsi verso canali complementari per finanziare l'internazionalizzazione, l'innovazione e governare il delicato passaggio generazionale. «A prima vista, questi temi possono apparire distanti dal vissuto quotidiano di molte Pmi - ha esordito il presiden-

te **Mario Riciputi** in apertura dei lavori -. Ma la finanza è uno strumento e va usato con consapevolezza. Anche il nostro tessuto di piccole e medie aziende radicate nel territorio deve guardare a queste strade con pragmatismo. Innovare i modelli finanziari significa costruire un sistema più solido e capace di competere». Un invito condiviso da Amalia Maggioli,

consigliera delegata al Credito e Finanza dell'associazione: «Crescere oggi richiede conoscenza e apertura. Il cambiamento organizzativo e culturale non si improvvisa. Il nostro obiettivo è stimolare le imprese ad aprirsi a strade finora non esplorate perché percepite come lontane, ma ricche di possibilità».

Il convegno, moderato dalla giornalista di ClassCnbc Elisa Piazza, ha visto alternarsi i protagoni-

sti della finanza italiana e internazionale. Maurizio Tamagnini (ceo di Fondo Strategico Italiano) ha analizzato il rapporto tra imprese e capitale di rischio, mentre nel panel dedicato a M&A e Private Equity si è discusso di aggregazioni con Matteo Canonico (Gianni&Origoni), Giuseppe Prestia (Carlyle Group) e il professor Carlo Salvato (Università Bocconi). Spazio poi a canali alternativi come private debt e minibond negli interventi di Danilo Dragone (Sella Investment Banking), Massimo Lanzarini (Bper Banca) e Federico Rezzonico (J.P Morgan). Infine, il focus su Family Office e Club Deal ha visto i contributi di Nicolò Di Giacomo e Luigi Dalla Costa (Banor Sim), affiancati dalle testimonianze sul campo di Stefania Criveller (Compagnia Generale Ristorazione) ed Enrico Falck (Larry).



Un momento dell'incontro

